



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2007



Colleghi Del Consiglio di Indirizzo Generale,

il primo assestamento del bilancio di previsione 2007 necessita di una premessa politica conseguente al rinnovo degli Organi di Amministrazione dell'Ente.

Si ritiene opportuno, al riguardo, riproporre, in questa sede e prima del commento tecnico alle variazioni proposte, la relazione programmatica dell'attività del prossimo quadriennio, presentata a codesto Consiglio di Indirizzo Generale ed al Consiglio di Amministrazione.

I sette obiettivi posti come presupposto dell'azione politica sono i seguenti:

- ASSICURARE L'ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI
- REALIZZARE FORME DI SOLIDARIETÀ INFRACATEGORIALE
- AVVICINARE L'ENTE AI PROPRI ASSICURATI
- CONSOLIDARE I RAPPORTI CON LA PROFESSIONE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA PROFESSIONALE E PREVIDENZIALE
- INCREMENTARE I RAPPORTI ISTITUZIONALI
- AMPLIARE LE FORME DI PROTEZIONE SOCIALE
- OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELL'ENTE

Questi, insieme con le correlate strategie, interventi, azioni, saranno declinati singolarmente e tracciati nelle loro linee essenziali di sviluppo.



1. ASSICURARE L'ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI

Questo obiettivo è stato collocato, non a caso, all'inizio del nostro programma, perché è strettamente correlato alla primaria funzione dell'Ente, che deve realizzare ed assolvere il diritto sancito dall'articolo 38 della Costituzione, laddove stabilisce, per ciascuno, il diritto a disporre, al termine della vita lavorativa o professionale, di "mezzi adeguati alle loro esigenze di vita".

Il perseguimento di questo scopo non fa che consolidare il significato reale di un governo diretto della professione in favore della professione: percepire e far propri i bisogni e le esigenze e tramutarli in soluzioni concrete.

La prima strategia scelta per pervenire al suo raggiungimento consiste nella ricerca di soluzioni di miglioramento del sistema contributivo. Il legislatore, nel concedere la possibilità, alle categorie professionali allora sprovviste di tutela previdenziale obbligatoria, di poter istituire Enti che esercitassero direttamente la funzione di protezione sociale in loro favore, ha traslato *in toto*, con il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, tale metodo di calcolo, introdotto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

La finalità è stata quella di accrescere la sostenibilità a medio termine della spesa pubblica per pensioni, con la conseguenza di un appiattimento degli importi dei relativi trattamenti, riducendo, altresì, il rapporto tra l'ultimo reddito prodotto dal lavoratore o dal professionista e la pensione annua lorda ("tasso di sostituzione").

L'esigenza primaria, quindi, è la ricerca di soluzioni per accrescere i montanti contributivi ed elevare, quindi, le basi di calcolo della pensione, assicurando, in tal senso, più elevati livelli di rendita pensionistica.

Gli interventi si innestano nel solco dell'applicazione dell'articolo 1, commi 35 e 37, della legge 23 agosto 2004, n. 243, dell'articolo 3, comma 1, lettera g) del decreto legislativo



5 dicembre 2005, n. 252 e dell'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tali provvedimenti legislativi hanno previsto, nell'ambito di norme che interessano gli Enti di previdenza dei liberi professionisti di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103: la possibilità di modulare in misura differenziata l'aliquota del contributo soggettivo da applicare ai redditi netti professionali, fatta salva la sua totale deducibilità fiscale; l'opportunità di istituire, anche direttamente, forme pensionistiche complementari. Il tutto nel quadro di una autonomia gestionale ampliata e che conferisce agli Enti potestà deliberativa, nei limiti della legislazione vigente, ad adottare tutti "i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del *pro rata* in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni".

Le azioni conseguenti riguardano:

- L'introduzione di aliquote modulate e facoltative, fino al 20%, ai fini della determinazione della misura del contributo soggettivo. Questa misura andrebbe ad integrare quella, già vigente nel Regolamento di Previdenza e che prevede, all'articolo 3, comma 1 bis, l'applicazione discrezionale di una percentuale del 15%. La diversa modulazione potrebbe ampliare il novero delle scelte disponibili.
- La destinazione di parte del contributo integrativo all'incremento della base pensionabile, circostanza, questa, che potrebbe produrre un'ulteriore finalità a questa tipologia di contributo che, ricordo, è posta a carico del cliente, anche se versata direttamente dal professionista, accanto a quelle del sostegno alle spese di amministrazione e dell'attuazione del principio di solidarietà infracategoriale attraverso gli interventi assistenziali. Da più parti, peraltro, viene invocato l'aumento della misura di tale contributo, così come è avvenuto per alcuni Enti di previdenza di funzione analoga alla nostra, proprio con la finalità di destinare il differenziale tra



l'attuale misura (pari al 2%) e la nuova (ipotizzata non superiore al 4/5%) all'incremento dei montanti contributivi.

- La rimozione del massimale reddituale previsto dall'articolo 2, comma 18 della legge 8 agosto 1995, n. 335, può costituire un'ulteriore modalità di incremento dei montanti contributivi, limitatamente in questo caso, ai redditi più elevati, andando ad incidere su una norma dai chiari risvolti fiscali che limita la possibilità di accumulo di somme nel proprio conto individuale.

La seconda strategia da porre in essere riguarda lo sviluppo di coperture previdenziali da affiancare a quella obbligatoria. L'intervento previsto, in tal senso, riguarda l'attivazione di forme di tutela previdenziale complementare, attraverso tre possibili linee di azione: l'istituzione diretta di un fondo pensione, l'adesione ad iniziative tra Enti simili, la stipula di una convenzione con un fondo pensione già esistente. È opportuno, al riguardo, sviluppare alcune considerazioni:

- a) esistono esperienze di altre categorie professionali, quali i dottori commercialisti ed i consulenti del lavoro che, consapevoli, fin dalla fine degli anni '90 dello scorso secolo, della necessità di realizzare un'ulteriore forma di protezione previdenziale, avevano costituito fondi pensione *ad hoc* che sono stati, successivamente, chiusi per scarsità o mancanza di adesioni;
- b) molti infermieri professionisti, al di fuori dell'Ente ed al di là della platea degli Assicurati, auspicano che l'Ente di previdenza di categoria possa esercitare un'importante funzione anche per coloro che esercitano in forma subordinata
- c) l'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (Adepp) ha costituito il "Fondo Pensione Professional Welfare", che si pone lo scopo di erogare trattamenti pensionistici complementari ai soggetti iscritti agli Enti di previdenza di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103. Ad esso hanno aderito, fino ad ora,



la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, la Cassa Nazionale del Notariato, la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti, l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Farmacisti, l'Adepp stessa. ENPAPI ha condiviso il progetto di massima, riservandosi di valutare l'adesione effettiva al Fondo in un secondo momento.

Le riflessioni che emergono da queste considerazioni conducono, sicuramente, ad un orientamento positivo verso l'offerta, ai liberi professionisti nostri Assicurati, di una forma pensionistica complementare. Occorre, però, che si valuti molto attentamente la possibilità di ampliamento della platea dei possibili destinatari, ricomprendendovi almeno i professionisti dipendenti del settore privato, anche se non iscritti all'Ente. I professionisti assoggettati alla tutela previdenziale obbligatoria da parte del nostro Ente sono, al riguardo, costituiti da coloro che esercitano la professione sia esclusivamente in forma autonoma o associata, sia contestualmente ad una forma subordinata, con contratto di lavoro a tempo parziale od anche a tempo pieno, a seconda se dipendenti pubblici o privati.

A prescindere dalla forma di esercizio della professione, autonoma, associata o subordinata, tutti gli infermieri, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 1 febbraio 2006, n. 43 sono obbligati all'iscrizione all'albo professionale e, quindi, rientrano, a pieno titolo, tra i professionisti intellettuali disciplinati dagli articolo 2229 e seguenti del codice civile.

La previsione contenuta nell'articolo 8, comma 10, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, prevede che l'adesione ad una forma pensionistica complementare possa realizzarsi anche attraverso il solo conferimento del TFR, in modo esplicito o tacito, a prescindere dall'obbligo di contribuzione a carico del lavoratore stesso o del datore di



ENPAPI

lavoro, circostanza, questa, che farebbe pensare ad una non indispensabilità della presenza di un accordo collettivo aziendale, nel caso di un Fondo scelto dal lavoratore.

Non sembrerebbe preclusa, in linea strettamente teorica, l'opportunità di adesione volontaria anche per i professionisti dipendenti a qualsivoglia Fondo pensione, proprio in considerazione, in quest'ultima caso, dell'obbligatorietà di iscrizione all'albo professionale.

La fattispecie è tuttora oggetto di approfondita indagine, anche con il concorso di supporti esterni, ma potrebbe rappresentare una grande opportunità, tanto più se realizzata all'interno del fondo pensione costituito nell'ambito dell'Adepp, circostanza, questa, che potrebbe risultare di particolare prestigio per la nostra categoria e rappresentare un ulteriore elemento di qualificazione.

Questo obiettivo programmatico trova il suo completamento in un altro, che sarà approfondito più avanti, ma senza il quale, forse, la sua realizzazione risulterebbe pressoché impossibile: quello della diffusione di una della cultura che al momento è poco diffusa in noi tutti: quella del risparmio previdenziale.



2. REALIZZARE FORME DI SOLIDARIETÀ INFRACATEGORIALE

È, questo, un obiettivo che sta già assumendo, di anno in anno, una sempre maggiore valenza e che è divenuta un fiore all'occhiello di questo Ente. La possibilità di poter erogare interventi assistenziali che vadano a supportare ed a confortare gli Assicurati, ma anche i loro familiari, in momenti di particolare bisogno, di malattia, di dolore, di coronamento di un percorso di studio, esprime, una volta di più, il senso di "vicinanza" alla professione. È venuto il momento, dopo due anni di esercizio, di consolidare gli istituti presenti, aggiungendone di nuovi. Le linee strategiche e gli interventi rafforzano, da un lato, la volontà di soccorrere i professionisti nei momenti difficili, dall'altro vogliono porsi a sostegno dell'avviamento dell'attività professionale, favorendone l'avvio. Le criticità esistenti nel metodo di calcolo contributivo, già espresse in precedenza, che si concretizzano in un tasso di sostituzione inadeguato, vengono viepiù esaltate, in senso negativo, laddove i richiedenti le prestazioni pensionistiche abbiano, come presupposto, una malattia od un infortunio che ledano la capacità professionale, oppure la perdita di un congiunto. In questi casi, i bassi livelli dei trattamenti pensionistici non sono assolutamente in grado di garantire il mantenimento di un adeguato tenore di vita, in quanto, possibilmente, questo è stato già perduto.

Ecco, quindi, che l'azione che vuole porre in essere ENPAPI considera l'introduzione di nuovi interventi assistenziali, tramite i quali, con riferimento ai trattamenti pensionistici di inabilità e superstiti (di reversibilità ed indiretti), realizzare una sorta di "trattamento minimo". La valutazione di impatto economico - finanziario sul bilancio dell'Ente dovrà essere molto attenta ed approfondita, al fine dell'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti. Altrettanto forte dovrà essere, però, la pressione politica, in modo che si comprenda l'importanza di questo strumento, che parte dal presupposto che è inaccettabile che un professionista che abbia perso la capacità professionale in modo



permanente ed assoluto e che, per ottenere la prestazione si debba essere cancellato dall'Albo, si veda ricevere un importo, a titolo di rendita vitalizia, miserrimo. Allo stesso livello vanno considerati i superstiti che, oltre a dover affrontare la mancanza dei propri cari, potrebbero in forte stato di disagio economico, che il sessanta per cento di un trattamento pensionistico, di per sé basso, non può, in alcun modo, colmare. Queste azioni hanno lo scopo di garantire che i diritti sanciti all'articolo 38 della Costituzione (quello alla pensione, già citato, ma anche quello all'assistenza, espresso nel primo comma) siano assolti.

Il processo di invecchiamento demografico, diffuso in tutti i paesi industrializzati, è destinato ad avere un forte e crescente impatto in vari settori della società: il sistema pensionistico, la domanda di servizi sanitari e, in particolare, la domanda di prestazioni di lunga durata, a carattere socio-sanitario, di cui l'anziano necessita nell'eventualità di perdita, totale o parziale, della propria autonomia. In molti casi l'anziano potrebbe non essere in grado, quindi, di essere autosufficiente e necessitare di un soggiorno, temporaneo o definitivo, presso una casa di riposo in grado di accoglierlo. La stipula di possibili convenzioni in tal senso potrebbe rappresentare un servizio per i familiari degli Assicurati che dovessero trovarsi in una condizione di questo genere.

Tra le forme di agevolazione all'avviamento dell'attività professionale, si è ritenuto che il prestito d'onore fosse la più rappresentativa. Introdotto dal decreto legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, in legge 28 novembre 1996, n. 608, si è rivelato, spesso, un catalizzatore di sviluppo economico. Nel nostro caso, oltre a favorire la diffusione dell'esercizio professionale autonomo, potrebbe rivelarsi uno strumento che potrebbe orientare verso l'emersione dal lavoro svolto in "nero". La realizzazione pratica di questo strumento potrebbe concretizzarsi nel pagamento della quota interessi da parte dell'Ente, a titolo di intervento assistenziale.



ENPAPI

AVVICINARE L'ENTE AI PROPRI ASSICURATI

Il punto di svolta, nei rapporti tra ENPAPI ed i propri iscritti, è avvenuto con l'avvio del servizio esterno di *contact center*, avviato con il gennaio del 2004. Da allora, insieme con tutte le azioni che si sono susseguite, è iniziato quel percorso di recupero di credibilità e fiducia, che ha condotto allo stato attuale. È una fase, questa come tante altre, irreversibile, dalla quale non si può tornare indietro, pena il declino dei livelli di servizio, così faticosamente guadagnati.

Le strategie individuate per raggiungere questo obiettivo coniugano il processo di facilitazione nell'effettuazione degli adempimenti amministrativi che gli Assicurati devono porre in essere, attraverso interventi di modifica dei testi regolamentari, con l'implementazione dell'offerta di servizi a valore aggiunto.

Un'azione considerata imprescindibile per proseguire la strada del servizio, del recepimento dei bisogni e della trasformazione in soluzioni è quella di modificare le modalità di incasso della contribuzione obbligatoria dovuta.

L'attuale configurazione di versamento dei minimi di competenza dell'anno in due rate (30 marzo e 30 giugno) e del saldo, contestualmente all'autodichiarazione dei redditi e dei volumi di affari (30 settembre), risulta essere poco coerente con il raggiungimento di un duplice risultato: favorire, da un lato gli Assicurati nel porre in essere questo adempimento obbligatorio, dall'altro l'Ente nell'incasso di quanto dovuto. I primi si trovano a dover corrispondere, a seconda dei redditi prodotti, importi anche considerevoli, da versare in unica soluzione. L'Ente, di contro, si trova di fronte ad Assicurati che, proprio in ragione di tale difficoltà, omettono totalmente o parzialmente il versamento.

È necessario, quindi, individuare una soluzione che consenta una maggiore dilazione nei versamenti, risultando, di conseguenza, un vantaggio per gli Assicurati e che, nello stesso tempo, possa mantenere o, addirittura, accrescere il livello delle entrate. Si



tratterebbe, in sostanza, di prevedere un certo numero di rate annue, all'interno delle quali versare le somme dovute, rispettando tutte le disposizioni di legge sul contributo minimo, ma con una maggiore spalmatura, evitando, quindi, che l'impegno finanziario si concentri in un unico momento.

Verrà, credo, anche il momento per superare la modalità del versamento contestuale all'autodichiarazione dei redditi e dei volumi di affari, pervenendo ad una procedura che ponga in condizione l'Assicurato di ricevere un titolo di pagamento che comprenda tutte le voci, di acconto e di saldo.

Accanto a ciò è altrettanto impellente prevedere l'ulteriore ampliamento dei sistemi di pagamento, istituzionalizzando, ad esempio, il bonifico bancario e valutando l'introduzione di nuovi servizi, di cui già molti usufruiscono, avendo attivato la carta di credito ENPAPI. L'Istituto Cassiere, al riguardo, potrà sicuramente supportare l'Ente in questa ricerca.

È opportuno, in questo ambito, sviluppare qualche riflessione anche sulla situazione della platea degli Assicurati e dei crediti contributivi. Qualcuno, in passato, ha insinuato che l'Ente non si trovi realmente, dal punto di vista del numero degli Assicurati attivi, nella condizione messa in luce dai documenti contabili. Ciò, nonostante studi ed approfondimenti interni avessero già messo in luce il contrario, rivelando quanto l'accusa, peraltro gravissima, già prima che fosse posta in essere, fosse priva di ogni fondamento. Non si può negare, tuttavia, che sia necessario porre in essere, già nell'anno di insediamento, una forte azione di recupero dei crediti contributivi, che condurrà ad una conseguente bonifica, nel *data base*, delle posizioni attive che, con ogni probabilità, non dovrebbero esserlo. ENPAPI, alla fine di questo mandato, dovrebbe trovarsi in una condizione ripulita, finalmente, dalle incrostazioni nate nei primissimi anni di gestione e procedere, da questo punto di vista, nel pieno regime, accertando e incassando, tempo



per tempo, quote capitarie (i contributi dovuti) ed accessorie (le sanzioni e gli interessi maturati per non ottemperanza agli obblighi di iscrizione, dichiarazione e versamento).

La crescita del livello dei servizi va anch'essa nel senso già delineato:

- il servizio di *call center*, fornito da Telecom Italia S.p.A. con il supporto tecnico – operativo della società Atesia è giunto, ormai, al suo quarto anno di esercizio. Il significato del suo avvio è stato già sottolineato, ma il periodo di avviamento è, ormai, lontano ed il servizio necessita di assestamenti e di ricalibrazione sulle esigenze degli Assicurati e dell'Ente, che sono sicuramente diversi da quelli del periodo in cui il primo contratto è stato stipulato. Problematiche interne al fornitore, assurde, peraltro, anche a livello nazionale e che hanno avuto come principale conseguenza un forte *turn over* degli operatori addetti al servizio, hanno, in alcuni casi, diminuito la qualità del servizio che, sottolineo, non va considerato solo in termini quantitativi, corrispondenti al numero delle chiamate evase rispetto a quelle pervenute, ma, soprattutto, in termini qualitativi, in considerazione del livello di soddisfacimento delle istanze che pervengono a vario titolo, ancorché relative ad informazioni di primo livello.
- Le convenzioni, stipulate con aziende operanti nei più diversi settori, devono, anch'esse, subire un processo di revisione e di ampliamento. Gli Uffici, peraltro, hanno già avviato un'indagine conoscitiva sullo stato di quelle attuali, dai cui risultati si trarranno le dovute conclusioni. Si confermano, in ogni caso, di elevato valore aggiunto, aperte, peraltro, a tutta la professione infermieristica e rappresentano un patrimonio che non va assolutamente disperso ma, di contro, va rafforzato.
- L'appartenenza all'Adepp può realizzare importanti sinergie nella ricerca di percorsi volti alla risoluzione di esigenze comuni. Il richiamato Fondo Pensione Professional Welfare ne è un chiaro esempio. Altra iniziativa che ha la logica, pur con diverse



finalità, è l'Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani (EMAPI), associazione alla quale aderiscono, oltre ad ENPAPI, l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (promotore dell'iniziativa), la Cassa Nazionale di Previdenza Forense, l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, la Cassa Nazionale del Notariato, l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro. Questo organismo è stato costituito al fine di ricercare soluzioni in tema di assistenza sanitaria integrativa, rivolte non solo alle platee dei professionisti Assicurati, ma anche a quelle degli iscritti agli Albi degli Ordini e Collegi professionali. La particolare vicinanza con gli altri Enti istituiti ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Biologi- ENPAB, Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi - ENPAP, Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale - EPAP, Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati - EPPI), ha consentito di organizzare la manifestazione celebrativa del decennale dalla loro istituzione "Insieme per la previdenza", tenutasi a Roma il 19/20 ottobre 2006. L'apice, in questo senso, è stato raggiunto, però, con l'acquisizione, da parte di ENPAPI, EPAP, EPPI, dell'ottanta per cento delle quote della società Ecosistemi s.r.l., già fornitore di servizi informatici, trasformatasi in Sipre 103 S.p.A. L'operazione, perfezionata il 1 febbraio 2006, rappresentato, per gli Enti, un importante investimento, anche finanziario, che ha avuto lo scopo di ottimizzare, in modo sinergico, risorse umane e tecniche in gestioni che hanno una base fortemente comune e di realizzare, nel tempo, importanti economie. L'azione da svolgere all'interno dell'Adepp è, quindi, di particolare rilevanza: pone l'Ente e, quindi, la categoria, allo stesso livello delle altre professioni, contribuendo a rafforzarne la valenza intellettuale e, anche in un momento delicato come questo, può rappresentare un volano per esercitare la corretta pressione politica che ha la finalità di perseguire ed ottenere quei miglioramenti del sistema, citati in sede di sviluppo



dell'obiettivo dedicato all'adeguatezza delle prestazioni, che rafforzano il significato dell'azione politica svolta. ENPAPI ha un ruolo sempre crescente all'interno di questa associazione e ritiene che le azioni prioritarie, in questo senso, debbano andare nel senso del recupero della sua funzione istituzionale, che non si può che tradurre nell'equidistanza da ogni ideologia di parte e nella ricerca di un costruttivo dialogo con chi governa.



4. CONSOLIDARE I RAPPORTI CON LA PROFESSIONE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA PROFESSIONALE E PREVIDENZIALE

Già nel precedente mandato la ripresa dei rapporti con gli Assicurati è stata accompagnata dal consolidamento dei rapporti con la professione. La logica che dovrà governare i prossimi quattro anni dovrà essere totalmente diversa: dovrà costituire, infatti, il presupposto perché l'Ente riaffermi la propria centralità, proprio verso la professione, in tutti quelli che sono gli ambiti riferibili alla protezione sociale, cioè alla previdenza e l'assistenza.

Le strategie che sono state individuate si collocano su tre distinti profili di rapporto, tutti strettamente correlati da forti sinergie: i liberi professionisti, i Collegi Provinciali IPASVI, la Federazione Nazionale dei Collegi Provinciali IPASVI.

Con i liberi professionisti singoli e con le associazioni la strategia è orientata a fortificare il legame con essi, creando momenti di confronto sull'esercizio libero - professionale. L'azione individuata in tal senso punta a realizzare un organismo di studio ed approfondimento e che possa essere di supporto alle decisioni da assumere. Ad esso potrebbero essere attribuite funzioni di "Centro Studi" interno all'Ente, ricondotto, quindi, nell'ambito della struttura organizzativa con una risorsa dedicata ma, naturalmente, presidiato a livello politico. Ove ben orientato, potrebbe costituire il *think tank* dell'attività politica di ENPAPI e concorrere grandemente alla sua ulteriore crescita.

La Federazione Nazionale dei Collegi Provinciali IPASVI è il soggetto istituzionalmente deputato, a livello nazionale, a catalizzare lo sviluppo della libera professione infermieristica: la strategia individuata per corroborare la relazione di ENPAPI con essa è finalizzata a creare un percorso comune in tal senso. Tra le azioni ipotizzate la creazione di un organismo paritetico che svolga tale opera è ritenuta di particolare efficacia, pur



potenziale, proprio per gli effetti positivi che si potrebbero dispiegare sulla categoria, in termini, soprattutto, di percezione della collaborazione dei due Enti rappresentativi della professione. È già in atto, peraltro, un'iniziativa congiunta, di organizzazione di una giornata, che si terrà il 26 maggio 2007, dedicata allo studio ed all'approfondimento di un duplice ordine di temi:

1. Un'analisi dello stato attuale della libera professione infermieristica, inserita nel contesto delle professioni liberali, alla luce dell'evoluzione del sistema sanitario, dei processi di liberalizzazione del mercato del lavoro, avviati con la recente riforma ed in vista della necessaria riforma complessiva del sistema ordinistico.
2. Una disamina delle possibili prospettive di sviluppo dei sistemi di protezione previdenziale e assistenziale in favore della categoria, alla luce della legge di riforma del 2004, che ha ampliato l'ambito di attività degli Enti previdenziali privati.

Il ruolo dei Collegi Provinciali IPASVI, nel rapporto con l'Ente di previdenza di categoria, assume un rilievo particolare. La legge e lo Statuto pongono in capo ad essi due funzioni molto importanti: la prima, manifestatasi di recente, si riferisce allo svolgimento delle elezioni primarie per il rinnovo degli Organi Collegiali. La seconda è relativa al contributo alla vigilanza che ENPAPI svolge sull'esercizio libero - professionale e sui connessi risvolti di ottemperanza agli obblighi previdenziali. Le relazioni con i Collegi e con i loro Presidenti sono ormai stabili e ciò è testimoniato dalle continue attestazioni di apprezzamento e soddisfazione per l'operato dell'Ente. La strategia scelta vuole, nello spirito che anima tutto il programma, creare nuove modalità di rapportazione e creare nuovi servizi, proprio rafforzando la vigilanza sull'esercizio e sui connessi obblighi fiscali e previdenziali e mettere a disposizione nuove prestazioni. Per tutto ciò si potrebbe



ENPAPI

utilizzare anche la tecnologia informatica a disposizione, che vede i singoli Albi condivisi in una piattaforma unica. Ciò consentirebbe, ove ottimizzato, di superare anche alcuni obblighi posti in capo ai Collegi stessi, che potrebbero essere assolti a monte soltanto realizzando un maggior livello di aggiornamento dei *data base*.



5. INCREMENTARE I RAPPORTI ISTITUZIONALI

Il quadriennio appena trascorso si è caratterizzato fortemente anche per la grande visibilità che l'Ente ha acquisito. La strategia futura vuole sviluppare le relazioni intraprese con il Parlamento, con il Governo, con i Ministeri Vigilanti, con le Istituzioni in genere, riaffermando l'accreditamento politico dell'Ente. Proseguiranno e si rafforzeranno, quindi, le azioni di sviluppo di rapporti politici, che potranno concretizzarsi, ancora, in incontri diretti o nella partecipazione ad iniziative. I richiamati attestati di stima non provengono, peraltro, dalla sola categoria, ma si estendono anche al mondo politico, dal quale, molto spesso, sono pervenuti impulsi a proseguire sulla stessa linea intrapresa. Molte sono le norme di legge che vorrebbero essere veicolate in Parlamento e che hanno rilevanza per l'Ente e per la professione: le citate possibili soluzioni di miglioramento del sistema contributivo, ma anche l'introduzione di una univoca definizione di libera professione infermieristica, con tutti i suoi risvolti, che superi le criticità che possono derivare proprio dalle specificità nel concreto esercizio, che, soprattutto nell'ultimo anno, si sono manifestate anche in modo importante.

Un'altra strategia riguarda il comparto della previdenza privata. Con l'Associazione degli Enti Previdenziali Privati dovranno essere sicuramente rafforzati gli obiettivi comuni, attraverso una maggiore affermazione, al suo interno, dell'Ente e della sua politica: ciò si dovrà concretizzare in un rafforzamento del ruolo di ENPAPI all'interno dell'Adepp, che non potrà prescindere dalle peculiarità degli Enti istituiti ai sensi del decreto legislativo 103/96 e contribuendo, altresì, all'affermazione di una politica a livello europeo. L'Associazione degli Enti di previdenza privati, al riguardo, è già al lavoro per sviluppare, in ambito europeo, un'organizzazione che riprenda il significato di ciò che, negli ultimi dieci anni, è stato effettuato in Italia.



6. AMPLIARE LE FORME DI PROTEZIONE SOCIALE

La legge 23 agosto 2004, n. 243, ha offerto agli Enti di previdenza privati dei liberi professionisti nuove opportunità: la gestione della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa. Della strategia di applicare ENPAPI su tali forme ampliate di tutela molte riflessioni sono state già abbondantemente sviluppate, anche in questa sede, riaffermando la necessità di intervenire favorendo i processi informativi per la loro diffusione. L'Ente, però, non vuole limitarsi a questo, ma ha intenzione di porre in essere una strategia di estensione delle platee di riferimento per l'esercizio della funzione di tutela, coinvolgendo i professionisti dipendenti e mettendosi a disposizione, quindi, di tutta la professione. La richiamata azione congiunta con la Federazione Nazionale dei Collegi Provinciali IPASVI risulta essere, quindi, determinante per il raggiungimento di questo obiettivo che, non si può nascondere, è il più ambizioso tra tutti quelli presentati. Raggiungerlo significherebbe, infatti, imprimere un'accelerazione allo sviluppo dell'Ente che non avrebbe uguali nel nostro comparto e che potrebbe dare impulso definitivo al processo di qualificazione della professione infermieristica, intrapreso con la legge 26 febbraio 1999, n. 42.

Le azioni di estensione di forme di tutela complementare, nel senso già delineato in precedenza, nonché di tutela assistenziale ai professionisti dipendenti rappresentano la *summa* della funzione costituzionale svolta da un Ente, cui lo Stato ha delegato il governo e la gestione del sistema di protezione sociale della professione.

L'attuazione della delega contenuta nell'articolo 4, comma 1, della legge 1 febbraio 2006, n. 43, relativa all'istituzione di nuovi Ordini professionali per le professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico - sanitarie e della prevenzione, ha trovato, fino ad ora, alcuni ostacoli che ne hanno impedito la realizzazione e che potrebbero



ENPAPI

essere rimossi da un Disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento, di differimento dei termini.

Inutile nascondere che ENPAPI potrebbe, una volta che questi Ordini fossero istituiti, porsi come soggetto centrale, ancora una volta, per l'esercizio delle forme di tutela già esercitate e di quelle che saranno, auspicabilmente, attuate.

È chiaro che, in quest'ultimo caso, molte sono le riflessioni che dovrebbero essere sviluppate, anche per i problemi di rappresentatività che si porrebbero, ma è altrettanto vero che si tratta di opportunità da tenere in grande considerazione.



7. OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELL'ENTE

Il processo di crescita che questo Ente ha vissuto nell'ultimo quadriennio e che lo ha condotto ai livelli attuali ha prodotto effetti che si sono dispiegati anche al suo interno, in termini organizzativi.

La strategia primaria, in tal senso, consiste nel rafforzare proprio la struttura organizzativa. Il salto di qualità dell'Ente, infatti, non può essere considerato a sé stante, ma deve paragonarsi ad un momento di consolidamento e maturazione di un ideale ciclo di vita. Se ENPAPI fosse un'impresa, in parole povere, si troverebbe a dover fare i conti con i cambiamenti del mercato e le sollecitazioni dell'ambiente di riferimento, che non possono che presupporre una modifica della forma organizzativa. Nella fase di avviamento la dovuta necessità, per le forze allora presenti, era di "fare ordine" nella confusione derivante dall'assenza di una reale guida politica e dalla poca chiarezza sul percorso da seguire. Nel contesto di consolidamento che è seguito, ma con forte "turbolenza" esterna, era necessario "blindare" le attività amministrative dell'Ente e definire procedure e processi di stampo formale e burocratico. Nel contesto attuale, di crescita e sviluppo progettuale, un sistema rigido non può essere lungamente sostenuto, senza correre il rischio di trovarsi a "rincorrere" con affanno il vertice politico, circostanza, questa, che potrebbe mettere in pericolo, non solo l'efficienza, ma, soprattutto, l'efficacia delle azioni svolte. Gli elementi sensibili sono, quindi, i cambiamenti del mercato e le sollecitazioni esterne

Il primo può essere spiegato proprio richiamando i progetti contenuti nell'obiettivo di ampliamento delle forme di protezione sociale a tutta la categoria nel suo complesso, a prescindere dalla modalità di esercizio. Il mercato, quindi, cambia: dai liberi professionisti tutelati "obbligatoriamente" ai professionisti, per i quali si mettono a disposizione forme



ENPAPI

di protezione “facoltativa”, quali, ad esempio, la previdenza complementare e l’assistenza.

Il secondo elemento può derivare da due variabili: la ricerca di soddisfare i bisogni degli Assicurati, che esprime il vero senso dell’esistenza di un Ente di previdenza gestito dalla categoria e la visibilità, il grado di conoscenza, il riconoscimento, la fiducia, la credibilità che vengono percepite nel confronto con il mondo esterno

Il *mix* di questi due elementi ha già condotto ad una realtà operativa nuova caratterizzata dalla coesistenza e dalla stretta compenetrazione tra lo svolgimento, nell’attività quotidiana, dell’attività “ordinaria” dell’Ente (iscrizioni, prestazioni, amministrazione ecc.) e dello sviluppo di progetti che veicolano ed accompagnano lo sviluppo politico.

Tutto ciò non può che condurre alla necessità di un adeguamento della struttura organizzativa, che, per dispiegare al meglio i suoi effetti, deve essere contrassegnata da un elevato grado di flessibilità, espressa in termini di capacità di adattarsi all’ambiente in cui ENPAPI opera.

L’applicazione di questo principio può offrire due livelli di valore aggiunto:

- per l’Ente:
 - la possibilità di utilizzare “ a pieno impiego” il personale in forza, senza ricorrere alla indiscriminata crescita dell’organico, cosa che, ad esempio, è avvenuta nella maggior parte degli Enti previdenziali dei liberi professionisti che, una volta privatizzati, hanno vissuto una crescita esponenziale degli organici
 - una maggiore fungibilità delle risorse
- per il personale dipendente:
 - una maggiore motivazione, derivante dall’applicazione a fattispecie differenti, evitando la ripetitività nello svolgimento delle attività quotidiane.
 - un’accresciuta competenza su più livelli



L'attuale configurazione per Servizi funzionali e Uffici di Staff, dovrà essere, necessariamente, adeguata, tenendo conto proprio di tutte le considerazioni che sono state espresse, con l'obiettivo di porre in essere un'azione di riassetto dell'organizzazione in senso "orizzontale", che promuova la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti ed ai bisogni degli Assicurati e della categoria nel suo complesso, focalizzi l'attenzione verso la creazione di valore per gli Assicurati, abbia una visione più ampia degli obiettivi organizzativi, favorisca il lavoro di gruppo e la collaborazione, migliori la qualità della vita lavorativa del personale dipendente.

Tutto ciò sarà affiancato da un sistema di attribuzioni di diversi livelli di autonomia e responsabilità, attraverso la creazione di figure di "responsabile" e di "referente", che, attraverso un sistema di valutazione delle prestazioni e del potenziale, accompagnerà, anch'esso, la crescita della struttura e, quindi, dell'Ente.

Un riassetto organizzativo di tale portata non può prescindere da una strategia di implementazione delle componenti tecnico - logistiche, che ha la finalità di migliorare le condizioni di lavoro. Le azioni in tal senso sono rivolte all'incremento del grado di informatizzazione, già elevato, grazie, anche alle sinergie che si possono realizzare insieme alla società controllata Sipre 103 S.p.A.

La possibile acquisizione in proprietà di una nuova sede, ove ne ricorrano le condizioni economico - finanziarie, potrebbe suggellare il pieno consolidamento dell'Ente.



ENPAPI

Le proposte di variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2007, riportate negli allegati prospetti, che sono stati predisposti secondo lo schema di "bilancio - tipo" degli Enti Previdenziali privati, rappresentano, quindi, non solo il recepimento dei saldi effettivi di chiusura dello stato patrimoniale nel bilancio consuntivo 2006, ma anche la prima attuazione degli obiettivi programmatici, così come esposti *supra*, che troveranno la propria valorizzazione economica nell'anno in corso.

Vengono proposti di seguito i prospetti che riportano, in dettaglio, le variazioni nello stato patrimoniale e nel conto economico.

I valori sono esposti in unità di Euro.

ATTIVO

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Immobilizzazioni Immateriali			
Costi d'impianto ed ampliamento			
Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità			
Software di proprietà ed altri diritti	37.582	49.890 -	12.308
Conc.ni licenze, marchi e diritti simili			
Immobilizzazioni in corso e acconti			
Altre	90.976	123.210 -	32.234
	128.558	173.100 -	44.542
Immobilizzazioni Materiali			
Terreni			
Fabbricati	10.802.285	10.815.573 -	13.288
Fabbricati in corso di costruzione			
Impianti e macchinario			
Attrezzatura Varia e minuta	835	835	-
Automezzi			
Apparecchiature hardware	212.671	222.219 -	9.548
Mobili e macchine d'ufficio	61.170	63.628 -	2.458
Altre	176.055	187.829 -	11.774
	11.253.016	11.290.084 -	37.068
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in			
imprese controllate			
imprese collegate	410.866	410.866	-
imprese controllanti			
altre imprese			
Crediti			
verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso iscritti			
verso altri			
Altri Titoli			
Azioni Proprie			
	410.866	410.866	-
Crediti			
Verso imprese controllate	-	-	-
Verso imprese collegate	-	-	-
Verso personale dipendente	-	-	-
Verso iscritti	67.198.169	75.673.948 -	8.475.779
Verso inquinato	-	-	-
Verso Stato	131.537	-	131.537
Verso altri	298.422	101.590	196.832
	67.628.128	75.775.538 -	8.147.410

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Attività finanziarie			
Investimenti in liquidità	-	-	-
Altri Titoli	124.313.701	125.877.296 -	1.563.595
	124.313.701	125.877.296 -	1.563.595
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	4.951.715	3.400.646	1.551.069
Assegni	-	-	-
Denaro e valori in cassa	21.416	14.108	7.308
	4.973.131	3.414.754	1.558.377
Ratei e risconti			
Ratei attivi	435.288	398.245	37.043
Risconti attivi	4.079	-	4.079
	439.367	398.245	41.122
Differenze da arrotondamento		1 -	1
TOTALE ATTIVO	209.146.767	217.339.884 -	8.193.117

Le proposte di variazione rinvengono dalla rideterminazione dei saldi conseguente alla chiusura del bilancio consuntivo 2006.

PASSIVO

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Patrimonio Netto			
Fondo per la gestione	8.633.844	8.974.040 -	340.196
Fondo per l'indennità maternità	326.785	810.865 -	484.080
Riserva da rivalutazione	-	-	-
Riserva legale	-	-	-
Altre riserve	-	-	-
Avanzi (perdite) portati a nuovo	-	-	-
Avanzo (perdita) dell'esercizio	2.254.714	2.208.464	46.250
	11.215.343	11.993.369 -	778.026
Fondi per rischi ed oneri			
Fondo imposte e tasse	-	-	-
Fondo Svalutazione Crediti	293.645	293.645	-
Altri Fondi rischi	2.666.901	2.612.625	54.276
F.di tratt. di quiesc.e obblighi simili	-	-	-
	2.960.546	2.906.270	54.276
Tratt. fine rapp. lavoro subordinato			
Tratt. fine rapp. lavoro subordinato	183.451	209.716 -	26.265
	183.451	209.716 -	26.265
Debiti			
Obbligazioni	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	-	-
Debiti Verso banche	-	-	-
Debiti Verso altri finanziatori	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti Verso fornitori	181.919	225.734 -	43.815
Debiti rappr. da titoli di credito	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	-	-
Debiti Verso imprese collegate	-	-	-
Debiti Verso controllanti	-	-	-
Debiti Tributarî	252.492	-	252.492
Debiti Vs. Ist. di previd. e secur. soc.	55.425	58.553 -	3.128
Debiti verso personale dipendente	119.167	74.786	44.381
	609.003	359.073	249.930
Debiti verso iscritti e diversi			
Fondo per la previdenza	151.491.292	153.571.953 -	2.080.661
Indennità di maternità da erogare	-	-	-
Altre prestazioni da erogare	-	-	-
Fondo pensioni	6.404.699	6.620.984 -	216.285
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	30.703.083	30.726.566 -	23.483
Contributi da destinare	1.003.591	5.814.038 -	4.810.447
Debiti per ricongiunzioni	187.456	607.541 -	420.085
Debiti per capitalizzazione da accreditare	3.739.742	3.908.807 -	169.065
Altri debiti diversi	305.832	291.851	13.981
	193.835.695	201.541.740 -	7.706.045



	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Fondi ammortamento			
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	342.729	329.717	13.012
Altri	-	-	-
	342.729	329.717	13.012
Ratei e risconti			
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	-	-	-
	-	-	-
Differenze da arrotondamento	-	1	1
TOTALE PASSIVO	209.146.767	217.339.884	- 8.193.117

Le proposte di variazione derivano dalla rideterminazione dei saldi conseguente alla chiusura del bilancio consuntivo 2006.

COSTI

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Organi amministrativi e di controllo			
Compensi organi Cassa	645.710	578.622	67.088
Rimborsi spese	148.464	152.796 -	4.332
Oneri su compensi	1.700	1.171	529
	795.874	732.589	63.285

Le proposte di variazione sono dovute ad una rideterminazione del compenso annuo del Presidente, dall'aumento del gettone di presenza per tutti i componenti gli Organi Statutari e dalla nuova composizione degli stessi, come da deliberazioni del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, adottate nelle riunioni del 11 aprile 2007.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Compensi Professionali e lav.autonomo			
Consulenze legali e notarili	7.200	7.200	-
Consulenze amministrative	12.240	12.240	-
Altre consulenze	68.240	56.000	12.240
	87.680	75.440	12.240

La proposta di variazione è relativa ad una previsione di spesa per consulenze in materia di trattamento dei dati personali.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Personale			
Salari e stipendi	904.205	830.507	73.698
Oneri sociali	236.721	205.171	31.550
Trattamento di fine rapporto	63.615	58.031	5.584
Altri costi	118.008	112.923	5.085
	1.322.549	1.206.632	115.917

Le variazioni proposte sono relative al progetto di una nuova strutturazione degli Uffici dell'Ente, che decorrerà dal 1 maggio 2007.

Dal punto di vista organizzativo, ciò comporta:

- la realizzazione di una struttura di tipo orizzontale che consenta di:
 - o promuovere la velocità di reazione ai cambiamenti ed ai bisogni degli Assicurati,
 - o avere una visione più ampia degli obiettivi organizzativi,
 - o promuovere il lavoro di gruppo
- l'abrogazione di tutti gli attuali Servizi di *line* ed Uffici di *staff*,
- la creazione delle figure di "Responsabile" e "Referente Amministrativo", livellate in funzione degli ambiti di attività e di responsabilità.



ENPAPI

Si ritiene che questa operazione di riassetto debba trovare, come conseguenza immediata e con pari decorrenza, una contestuale revisione negli inquadramenti contrattuali del personale dipendente, proprio per meglio riaffermare il significato di assetto, che non rappresenta soltanto una mera modifica formale dell'organizzazione dell'Ente ma, di contro, ne esalta il valore concettuale.

Al ruolo di Responsabile, connotato da un più elevato livello di autonomia e di responsabilità che assumerà la "titolarità" del rispettivo ufficio, si attribuirà la qualifica di Quadro.

Per la funzione di supporto politico al Presidente, svolta dal Responsabile delle Relazioni Esterne, si ritiene più opportuno un inquadramento riconducibile al contratto del personale dirigente.

Per il resto del personale dipendente, in riconoscimento del contributo portato allo sviluppo dell'Ente, è prevista l'attribuzione di uno o due passaggi di livello, con l'eventuale assegnazione della figura di Referente Amministrativo.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Servizi Vari			
Assicurazioni	45.211	45.211	-
Servizi informatici	300.000	300.000	-
Servizi tipografici	5.141	5.141	-
Prestazioni di terzi	86.078	86.078	-
Spese di rappresentanza	5.875	5.875	-
Spese bancarie	39.960	39.960	-
Trasporti e spedizioni	8.813	8.813	-
Noleggi	5.760	5.760	-
Leasing	-	-	-
Altre prestazioni di servizi	164.513	64.513	100.000
	661.351	561.351	100.000

La variazione proposta è relativa alla previsione di spesa inerente l'azione, diretta al recupero dei crediti contributivi, che verrà intrapresa nel corso dell'esercizio 2007. Tale azione condurrà ad una bonifica, nel *data base* delle posizioni attive che, con ogni probabilità, non dovrebbero esserlo e permetterà, una volta conclusa l'operazione di bonifica, di incassare per tempo, contributi, sanzioni e interessi maturati.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Oneri tributari			
IRES	167.717	167.717	-
IRAP	81.371	73.979	7.392
Imposte gestione finanziaria	619.499	627.708	- 8.209
Altre Imposte e tasse	48.802	36.212	12.590
	917.389	905.616	11.773

Le variazioni sono frutto di una più puntuale determinazione dei costi a tale titolo derivante dall'acquisizione dei saldi al 31/12/2006 di alcune delle voci dell'attivo a cui gli oneri tributari sono direttamente collegati.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Altri costi			
Pulizie uffici	28.080	28.080	-
Spese condominiali	36.720	36.720	-
Canoni manutenzione	19.516	19.516	-
Libri, giornali e riviste	9.541	9.541	-
Partecipazione congressi	-	-	-
Elezioni	300.000	300.000	-
Altre spese in favore degli iscritti	303.920	103.920	200.000
	697.777	497.777	200.000

La variazione proposta si riferisce alla previsione di spesa attesa per il progetto inerente l'istituzione di Commissioni di studio e gruppi di lavoro, in seno agli Organi Collegiali, che si pongono la duplice finalità di effettuare tutti gli approfondimenti necessari per il supporto alle decisioni, nonché di snellire l'attività degli Organi di Amministrazione.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Ammortamenti e svalutazioni			
Amm.to delle immob.immateriali	64.783	86.262 -	21.479
Amm.to delle immob.materiali	62.734	53.636	9.098
Svalutazione crediti	-	-	-
Altri accantonamenti e svalutazioni	-	-	-
	127.517	139.898 -	12.381

Le variazioni sono diretta conseguenza dell'acquisizione dei saldi al 31/12/2006 di alcune poste dell'attivo a cui gli tali voci sono direttamente collegate.

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
 Rettifica di ricavi/Accantonamenti prev.			
Acc.to fondo per la gestione	13.425.871	12.888.788	537.083
Acc.to fondo per la previdenza	34.095.027	32.371.311	1.723.716
Acc.to fondo per l'indennità di maternità	440.765	661.765 -	221.000
	47.961.663	45.921.864	2.039.799

La proposta di variazione deriva dalla movimentazione dell'accantonamento al fondi per la gestione e la previdenza.

La variazione relativa all'accantonamento al fondo per l'indennità di maternità deriva dalla diminuzione del contributo, a € 20, come da deliberazione n. 02/07/PRV adottata dal Consiglio di Indirizzo Generale nella riunione del 22 febbraio 2007

RICAVI

Contributi	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Contributi soggettivi	28.798.961	27.075.245	1.723.716
Contributi Integrativi	6.843.829	6.271.282	572.547
Contributi di maternità	260.000	481.000 -	221.000
Sanz. amm.ve per ritard./omesso vers.to	-	-	-
Interessi per ritardato pagamento	-	-	-
	35.902.790	33.827.527	2.075.263

Le variazioni proposte sono dovute al ricalcolo dei ricavi da contribuzione coerentemente con le risultanze del bilancio consuntivo 2006.

Interessi e proventi finanziari diversi	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Interessi e utili su titoli e operaz. Finanz.	6.194.991	6.277.083 -	82.092
Interessi bancari e postali	128.817	82.189	46.628
Proventi finanziari diversi	-	-	-
	6.323.808	6.359.272 -	35.464

La proposta di variazione rinviene da una nuova determinazione dei rendimenti finanziari, anche in conseguenza dell'ammontare delle attività finanziarie investite.

Proventi straordinari	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Sopravvenienze attive	-	-	-
Rettifica contributi esercizi precedenti	-	-	-
Abbuoni attivi	-	-	-
Insussistenze passive	-	-	-
Utilizzo Fondo pensioni	270.162	270.162	-
Utilizzo fondo per la Previdenza	7.398	7.398	-
Utilizzo fondo per la maternità	722.534	722.534	-
Utilizzo fondo per la gestione	13.425.871	12.888.788	537.083
	14.425.965	13.888.882	537.083

Le voci di variazione sono relative a ad un maggior utilizzo dei fondo per la gestione.

Alla luce di quanto sopra esposto, si confida che vorrete dare la Vostra approvazione alle variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2007 sopra illustrate.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Mario Schiavon

ATTIVO

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Immobilizzazioni Immateriali			
Costi d'impianto ed ampliamento			
Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità			
Software di proprietà ed altri diritti	37.582	49.890 -	12.308
Conc.ni licenze, marchi e diritti simili			
Immobilizzazioni in corso e acconti			
Altre	90.976	123.210 -	32.234
	128.558	173.100 -	44.542
Immobilizzazioni Materiali			
Terreni			
Fabbricati	10.802.285	10.815.573 -	13.288
Fabbricati in corso di costruzione			
Impianti e macchinario			
Attrezzatura Varia e minuta	835	835	-
Automezzi			
Apparecchiature hardware	212.671	222.219 -	9.548
Mobili e macchine d'ufficio	61.170	63.628 -	2.458
Altre	176.055	187.829 -	11.774
	11.253.016	11.290.084 -	37.068
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in			
imprese controllate			
imprese collegate	410.866	410.866	-
imprese controllanti			
altre imprese			
Crediti			
verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso iscritti			
verso altri			
Altri Titoli			
Azioni Proprie			
	410.866	410.866	-
Crediti			
Verso imprese controllate	-	-	-
Verso imprese collegate	-	-	-
Verso personale dipendente	-	-	-
Verso iscritti	67.198.169	75.673.948 -	8.475.779
Verso inquilinato	-	-	-
Verso Stato	131.537	-	131.537
Verso altri	298.422	101.590	196.832
	67.628.128	75.775.538 -	8.147.410
Attività finanziarie			
Investimenti in liquidità	-	-	-
Altri Titoli	124.313.701	125.877.296 -	1.563.595
	124.313.701	125.877.296 -	1.563.595



ATTIVO

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	4.951.715	3.400.646	1.551.069
Assegni	-	-	-
Denaro e valori in cassa	21.416	14.108	7.308
	4.973.131	3.414.754	1.558.377
Ratei e risconti			
Ratei attivi	435.288	398.245	37.043
Risconti attivi	4.079	-	4.079
	439.367	398.245	41.122
Differenze da arrotondamento		1 -	1
TOTALE ATTIVO	209.146.767	217.339.884	- 8.193.117

PASSIVO

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Patrimonio Netto			
Fondo per la gestione	8.633.844	8.974.040 -	340.196
Fondo per l'indennità maternità	326.785	810.865 -	484.080
Riserva da rivalutazione	-	-	-
Riserva legale	-	-	-
Altre riserve	-	-	-
Avanzi (perdite) portati a nuovo	-	-	-
Avanzo (perdita) dell'esercizio	2.254.714	2.208.464	46.250
	11.215.343	11.993.369 -	778.026
Fondi per rischi ed oneri			
Fondo imposte e tasse	-	-	-
Fondo Svalutazione Crediti	293.645	293.645	-
Altri Fondi rischi	2.666.901	2.612.625	54.276
F.di tratt. di quiesc.e obblighi simili	-	-	-
	2.960.546	2.906.270	54.276
Tratt. fine rapp. lavoro subordinato			
Tratt. fine rapp. lavoro subordinato	183.451	209.716 -	26.265
	183.451	209.716 -	26.265
Debiti			
Obbligazioni	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	-	-
Debiti Verso banche	-	-	-
Debiti Verso altri finanziatori	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti Verso fornitori	181.919	225.734 -	43.815
Debiti rappr. da titoli di credito	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	-	-
Debiti Verso imprese collegate	-	-	-
Debiti Verso controllanti	-	-	-
Debiti Tributarî	252.492	-	252.492
Debiti Vs. Ist. di previd. e secur. soc.	55.425	58.553 -	3.128
Debiti verso personale dipendente	119.167	74.786	44.381
	609.003	359.073	249.930
Debiti verso iscritti e diversi			
Fondo per la previdenza	151.491.292	153.571.953 -	2.080.661
Indennità di maternità da erogare	-	-	-
Altre prestazioni da erogare	-	-	-
Fondo pensioni	6.404.699	6.620.984 -	216.285
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	30.703.083	30.726.566 -	23.483
Contributi da destinare	1.003.591	5.814.038 -	4.810.447
Debiti per ricongiunzioni	187.456	607.541 -	420.085
Debiti per capitalizzazione da accreditare	3.739.742	3.908.807 -	169.065
Altri debiti diversi	305.832	291.851	13.981
	193.835.695	201.541.740 -	7.706.045



PASSIVO

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Fondi ammortamento			
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	342.729	329.717	13.012
Altri	-	-	-
	342.729	329.717	13.012
Ratei e risconti			
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	-	-	-
	-	-	-
Differenze da arrotondamento	-	1	1
TOTALE PASSIVO	209.146.767	217.339.884	- 8.193.117

COSTI

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Prestazioni prev.li e ass.li			
Pensioni agli iscritti	277.560	277.560	-
Indennità di maternità	722.534	722.534	-
Altre prestazioni	485.956	485.956	-
Interessi su rimborsi contributivi			
	1.486.050	1.486.050	-
Organi amministrativi e di controllo			
Compensi organi Cassa	645.710	578.622	67.088
Rimborsi spese	148.464	152.796	4.332
Oneri su compensi	1.700	1.171	529
	795.874	732.589	63.285
Compensi Professionali e lav.autonomo			
Consulenze legali e notarili	7.200	7.200	-
Consulenze amministrative	12.240	12.240	-
Altre consulenze	68.240	56.000	12.240
	87.680	75.440	12.240
Personale			
Salari e stipendi	904.205	830.507	73.698
Oneri sociali	236.721	205.171	31.550
Trattamento di fine rapporto	63.615	58.031	5.584
Altri costi	118.008	112.923	5.085
	1.322.549	1.206.632	115.917
Materiali Sussidiari e di consumo			
Forniture per uffici	47.002	47.002	-
Acquisti diversi	25.560	25.560	-
	72.562	72.562	-
Utenze varie			
Energia elettrica	8.640	8.640	-
Spese telefoniche e postali	334.440	334.440	-
Altre utenze	485	485	-
	343.565	343.565	-
Servizi Vari			
Assicurazioni	45.211	45.211	-
Servizi informatici	300.000	300.000	-
Servizi tipografici	5.141	5.141	-
Prestazioni di terzi	86.078	86.078	-
Spese di rappresentanza	5.875	5.875	-
Spese bancarie	39.960	39.960	-
Trasporti e spedizioni	8.813	8.813	-
Noleggi	5.760	5.760	-
Leasing	-	-	-
Altre prestazioni di servizi	164.513	64.513	100.000
	661.351	561.351	100.000
Canoni di locazioni passivi			
Locazione uffici	228.900	228.900	-
Altre locazioni	-	-	-
	228.900	228.900	-

COSTI

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Spese pubblicazione periodico			
Spese tipografia	87.360	87.360	-
Altre spese	46.612	46.612	-
	133.972	133.972	-
Oneri tributari			
IRES	167.717	167.717	-
IRAP	81.371	73.979	7.392
Imposte gestione finanziaria	619.499	627.708	- 8.209
Altre Imposte e tasse	48.802	36.212	12.590
	917.389	905.616	11.773
Oneri finanziari			
Interessi passivi			
Minusvalenza su negoz.titoli			
	-	-	-
Altri costi			
Pulizie uffici	28.080	28.080	-
Spese condominiali	36.720	36.720	-
Canoni manutenzione	19.516	19.516	-
Libri, giornali e riviste	9.541	9.541	-
Partecipazione congressi	-	-	-
Elezioni	300.000	300.000	-
Altre spese in favore degli iscritti	303.920	103.920	200.000
	697.777	497.777	200.000
Ammortamenti e svalutazioni			
Amm.to delle immob.immateriali	64.783	86.262	- 21.479
Amm.to delle immob.materiali	62.734	53.636	9.098
Svalutazione crediti			
Altri accantonamenti e svalutazioni	-	-	-
	127.517	139.898	- 12.381
Rettifiche di valore			
Minusvalenze gestione finanziaria			
	-	-	-
Oneri straordinari			
Rettifica acc.ti ai fondi anni prec.			
Capitalizzazione anni precedenti			
Sopravvenienze passive	-	-	-
Abbuoni passivi			
	-	-	-
Rettifica di ricavi/Accantonamenti prev.			
Acc.to fondo per la gestione	13.425.871	12.888.788	537.083
Acc.to fondo per la previdenza	34.095.027	32.371.311	1.723.716
Acc.to fondo per l'indennità di maternità	440.765	661.765	- 221.000
	47.961.663	45.921.864	2.039.799
Differenze da arrotondamento			
TOTALE COSTI	54.836.849	52.306.216	2.530.633
Avanzo/(Perdita) dell'esercizio	2.254.714	2.208.464	46.250
Totale a pareggio	57.091.563	54.514.680	2.576.883

RICAVI

	nuovo stanziamento	stanziamento preced.	variazioni
Contributi			
Contributi soggettivi	28.798.961	27.075.245	1.723.716
Contributi Integrativi	6.843.829	6.271.282	572.547
Contributi di maternità	260.000	481.000 -	221.000
Sanz. amm.ve per ritard./omesso vers.to	-	-	-
Interessi per ritardato pagamento	-	-	-
	35.902.790	33.827.527	2.075.263
Canoni di locazione			
Canoni di locazione	258.234	258.234	-
	258.234	258.234	-
Altri ricavi			
Proventi da abbonamenti,sponsorizz.	-	-	-
Interessi di dilaz. su incasso contributi	-	-	-
Vari	-	-	-
	-	-	-
Interessi e proventi finanziari diversi			
Interessi e utili su titoli e operaz. Finanz.	6.194.991	6.277.083 -	82.092
Interessi bancari e postali	128.817	82.189	46.628
Proventi finanziari diversi			
	6.323.808	6.359.272 -	35.464
Rettifiche di valore			
	-	-	-
Rettifiche di costi			
Recupero prestazioni			
Rimborsi Stato - Fisc.Maternità D.Lgs 151	180.765	180.765	-
Altri recuperi			
	180.765	180.765	-
Proventi straordinari			
Sopravvenienze attive	-	-	-
Rettifica contributi esercizi precedenti			
Abbuoni attivi			
Insussistenze passive			
Utilizzo Fondo pensioni	270.162	270.162	-
Utilizzo fondo per la Previdenza	7.398	7.398	-
Utilizzo fondo per la maternità	722.534	722.534	-
Utilizzo fondo per la gestione	13.425.871	12.888.788	537.083
	14.425.965	13.888.882	537.083
Differenze da arrotondamento	1		1
TOTALE RICAVI	57.091.563	54.514.680	2.576.883